

L'IMMAGINE DELL'EMPRESENTE

FOSCO MARAINI

UNA RETROSPETTIVA

08.06.2024 – 19.01.2025

Selezione di immagini per i media

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra. La menzione del **copyright** è **obbligatoria**, come indicato nelle singole didascalie.

ESORDI

01



[*Mughetto*]. Italia. 1930 circa.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

L'interesse di Maraini nei confronti di minuscoli particolari della flora e della fauna, derivato probabilmente dalla sua formazione naturalistica, costituisce una costante della sua fotografia. Non si tratta di una vera e propria "macrofotografia", come nel caso celebre di Roman Vishniac (1897-1990), ma piuttosto di un'esplorazione sottile, di un viaggio tra gli elementi più piccoli del visibile.

02



Pericolo di morte! Firenze. 1928.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux
© 2024 Archivi Alinari.

Esposta alla Mostra Nazionale di Fotografia Futurista, tenuta all'Esposizione Permanente di via della Borsa a Trieste nell'aprile del 1932, l'opera è tra quelle più conosciute dell'attività fotografica degli esordi. Il giovane arrampicato sul traliccio è Bernardo Seeber (1912-2005), tra gli amici più cari di Fosco Maraini e compagno di molte sue escursioni e scalate giovanili.

SEGRETO TIBET

03



Gyantsé. Tibet. Gyantsé. 13 aprile-25 luglio 1937.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La fotografia che ritrae Gyantsé da uno dei poggi che la circondano è già presente nelle trentasette stampe di piccolo formato che Maraini inviò alla moglie Topazia Alliata (1913-2015) a Bagheria nell'agosto 1937.

04



[*La principessa Pemā Chöki Namgyal*]. India. Sikkim.
Passo Nāthū Lā. 27 febbraio-18 maggio 1948.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux
© 2024 Archivi Alinari.

Pemā Chöki Namgyal (1925-1969) fu la secondogenita di Tashi Namgyal (1893-1963), *chogyal* (monarca) del Sikkim dal 1914 alla sua morte. Dotata di una grande bellezza e di uno spiccato interesse per la cultura e le arti, nel 1948 conobbe Maraini nei pressi del Passo Nāthū Lā (4310 m s.l.m.), all'attuale confine tra l'India e la Cina. Si tratta senz'altro del più conosciuto e iconico scatto di Maraini. Data la molteplicità di titoli con la quale compare questo ritratto della principessa del Sikkim, si è deciso di titolarlo univocamente lo scatto.

05

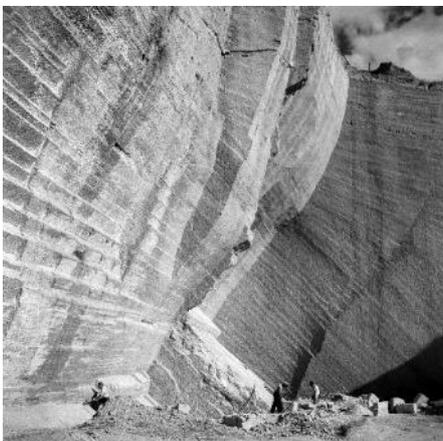


Musicista girovaga. Tibet. 1937.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La serie di scatti di cui fa parte questa immagine, è titolata da Maraini: «Tra Sakang e Gyantsé: gruppo di danzatori itineranti». 13 aprile-25 luglio 1937.

NOSTRO SUD

06



Cava di tufo. Sicilia. Siracusa. 1946-1953.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Nella visione di Maraini le grandi cave di tufo siracusane si innalzano da terra maestose come montagne, solcate da una fitta ragnatela orizzontale di linee scolpite che le fa vagamente rassomigliare a delle vele al vento.

07



[Giorno di bucato]. Campania. Napoli. 1952-1953.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Le fotografie dei quartieri popolari delle città del Sud, in particolare Napoli e Palermo, costituiscono un genere a sé del ritratto fatto da Maraini in *Nostro Sud*. Si tratta spesso di prospettive dal basso, di strade affollate che restituiscono la tipica vitalità urbana delle antiche capitali, prima che i processi di modernizzazione ne trasformassero per sempre il volto.

IL RITRATTO DI ANNA MAGNANI

08



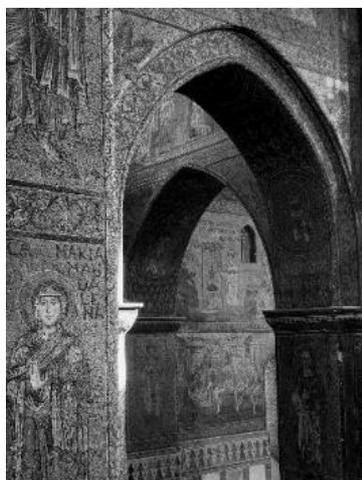
[Sorriso in mare]. Italia. Sicilia. Isole Eolie – Estate 1949

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Lo scatto fa parte di una serie in cui Maraini ritrae la Magnani (1908-1973) appoggiata all'albero di una barca, in numerose posizioni diverse.

I MOSAICI DI MONREALE

09

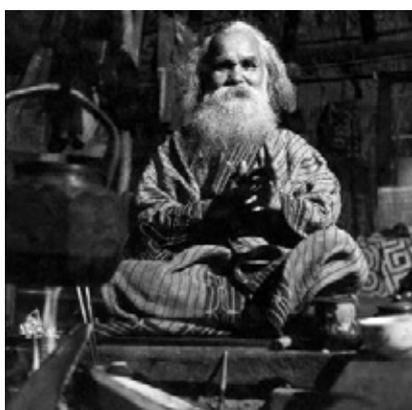


Due arcate. Palermo. Duomo di Monreale. 1951.
Copyright: © 2024 Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma.

Libero dai vincoli della scomposizione “anatomica” dei soggetti richiesta da Kitzinger, Maraini restituisce in entrambi i casi l’integrazione tra progetto architettonico e decorazione che crea la “impressionante scenografia” di Monreale. Specialmente in questo caso la Maria Maddalena in primo piano a sinistra e il punto di luce della finestra in alto a destra si fondono con la prospettiva del fotografo, per creare un intreccio di grande pregnanza visiva.

UN CITLUVIT ATTERRATO IN HOKKAIDO

10



Saluto all'ospite. Giappone. Hokkaidō. Shiraoi. 1953-1954.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Come scrive Maraini: “Questo è Ushungesh, capo di Shiraoi, un villaggio lungo il mare dove ormai sono rimasti pochi Ainu. Conosco Ushungesh da oltre vent’anni, è un fedele amico, un semplice e forte cacciatore di orsi, uno degli ultimi *ekashi* che tengano a memoria il patrimonio di tradizioni degli antenati. Qui è seduto accanto al focolare e sta salutando l’ospite alla maniera ainu, riunendo le mani”. Il nome Ushungesh è composto dalle tre parole ainu: *ush* (lett. “entrare in mare”), *un* (lett. “presso”) e *gesh* (lett. “riva”).

11



Bambini corrono sul lago Kutcharo. Giappone. Hokkaidō. 1953-1954.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Il ritratto dei due bambini ainu che corrono verso il fotografo può essere considerato una perfetta espressione della fotografia all’«empresente» teorizzata dagli scritti di Maraini: un attimo tra mille «carpito» dall’occhio del fotografo per esprimere pienamente la sua visione del mondo.

L'ETERNO GIAPPONE

12



La lotta contro il nulla. Giappone. Tokyo. Parco di Ueno, 1963.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La fotografia, ritraente l'esercitazione acrobatica di un pompiere in occasione delle feste di Capodanno, prende senz'altro spunto da immagini realizzate dai fotografi della Scuola di Yokohama tra il 1860 e il 1910.

13



[Sete di sapere]. Giappone. 1953-1963.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La consueta attenzione nei confronti del mondo dell'infanzia trova una piacevole e sottile venatura ironica nella fotografia del bambino che sfoglia come un adulto un giornale esposto in vendita per strada

14



[Pronta per scendere]. Giappone. Tohoku. 1963.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Lo scatto di Maraini riesce a cogliere il momento di trepida attesa della ragazza vestita formalmente in kimono, pronta a scendere dal treno in una stazioncina del Tohoku. La stampa è stata ritagliata in formato quadrato per analogia con le altre opere della sezione.

15



Madre Lucente Sapere. Giappone. Kyoto. Tempio di Gioji. 1954.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Lo spazio ideografico teorizzato da Maraini, trova una delle sue più perfette espressioni nel ritratto della badessa del tempio di Gioji. La stampa è stata leggermente refilata pur mantenendo l'originale formato quadrato.

LE PESCATRICI DI HÈKURA

16



[Giù, decisamente giù]. Giappone. Isola di Hèkura. 1954.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

L'immagine della pescatrice che nuota verticalmente verso il fondo non è soltanto rilevante per la sua composizione, ma anche per la capacità, teorizzata da Maraini in un suo scritto del 1950, di rappresentare il paesaggio in cui: «Siamo in contrade sottilmente irreali, da sogno; tra rupi che sfuggono coperte d'alghe verso l'azzurro dei fondali, [...]; sfioriamo anfratti oscuri pregni di paure primordiali. Siamo lontanissimi dal mondo del cielo, delle montagne e del sole. Quaggiù si estendono i territori del forse e del non so».

17



[Riposo tra un'immersione e l'altra]. Giappone. Isola di Hèkura. 1954.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Scrive Maraini in *L'isola delle pescatrici*, (1960, p. 79) che «nell'uscire oltre la superficie del mare, tenendosi alla murata della barca per riposo, le Ama danno un sibilo caratteristico (*amabu*). Ogni immersione può durare anche più di un minuto. Dopo una ventina d'immersioni (cioè un'ora di lavoro) le Ama risalgono in barca e si riposano per una mezzoretta».

KARAKORUM E ALTRE MONTAGNE

18



Crepaccio gigantesco. Pakistan. Hindu-Kush. Monte Saraghrar. 18 giugno-25 settembre 1959.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Il ponte di neve su cui salgono i tre alpinisti italiani permette a Maraini di accrescere il senso di profondità del crepaccio a campana che si apre ai loro piedi in un'oscura voragine apparentemente senza fine.

19



Il passo Dukadak. Pakistan. Hindu-Kush. 18 giugno-25 settembre 1959.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La tecnica di fotografare di spalle individui che osservano a distanza un paesaggio lontano fu sperimentata con successo da Maraini sin dai suoi esordi fotografici e adoperata non soltanto nella fotografia alpina, ma anche in contesti meno estremi. Il maggior pregio di tale inquadratura consiste probabilmente nel coinvolgimento spaziale trasmesso al lettore dell'immagine.

20



[Grotta di ghiaccio]. Pakistan. Karakorum. 30 aprile-3 settembre 1958
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Il perfetto riquadro asimmetrico che incornicia il Gasherbrum I ripreso da una grotta nell'alto ghiacciaio Gasherbrum sud è umanizzato e riportato a una dimensione narrativa dal ritratto in primo piano dell'alpinista walser Giuseppe Oberto (1923-2018), ultimo a scomparire tra i protagonisti della spedizione del 1958.

21



Una durissima salita. Pakistan. Hindu-Kush. 18 giugno-25 settembre 1959.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

L'attenzione estetica che caratterizza la fila di portatori chitrali lungo la salita verso il passo Dukadak porta la fotografia di Maraini a trascendere del tutto l'intento documentario per configurarsi in modo evidente nell'ambito della fotografia d'arte.

GLI ULTIMI PAGANI

22



Bimbetta cafira. Pakistan. Hindu-Kush. Chitral. Settembre 1959.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

Il costume tradizionale delle donne kalash, indossato a partire dall'infanzia per tutta la vita, prevedeva una tunica di lana di pecora marrone, lunga fino ai piedi e un cappuccio formato da una striscia di lana di pecora, dello stesso colore della tunica. Il cappuccio era decorato da cipree e pezzetti di metallo, medaglie e ninnoli tintinnanti; alla sommità era cucito un ponpon di lana colorata.

LE PIETRE DI GERUSALEMME

23



[Macerie all'entrata della Città Vecchia].

Israele. Gerusalemme. Autunno 1967.

Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

La cifra stilistica di Maraini è ben presente nella sorprendente veduta delle mura di Gerusalemme che, in un contesto quasi da cartolina ottocentesca, sembra volerci raccontare del furore di una città, come scrive Maraini, "distrutta, ricostruita, sconvolta e ricomposta tante di quelle volte che, se potessimo vederne un film di fotogrammi scattati uno all'anno e riproiettati a velocità normale, lo spettacolo farebbe l'effetto d'un sussulto epilettico. In questo sussulto, in questo vortice, gli atomi finali sono i sassi: quelle belle pietre biondo-oro che sembrano pregne di luce e calore solare".

LETTERE DALL'ASIA

24



Il viso del bodhisattva divorato dalla foresta.
Cambogia. Angkor. 1-4 novembre 1962.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

L'immagine rappresenta il viso del *bodhisattva* Avalokiteśvara divorato dalla foresta all'ingresso del piccolo tempio di Ta Som ad Angkor (fine del XII secolo). La smisurata chioma di liane oggi non esiste più, rimossa da un massiccio intervento di restauro del complesso architettonico. Lo scatto fa parte di una serie di fotografie con soggetto analogo.

LE NUVOLE

25



[Cielo a pecorelle]. Sicilia. Trapani. 1946-1953.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.
Il simpatico gioco di rispecchiamento tra le nuvole e le pecore dal vello candido è qui mediato dalla presenza di un mulino a vento a sei pale, costruito nel Cinquecento per macinare il sale o pompare l'acqua di mare.

26



[Il genio delle nuvole]. Sicilia. Cefalù. 1946-1953.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.
A sinistra delle due figure arrampicate sulla Torre Caldura un genio dal piccolo corpo con una grande testa, un nasone e una bocca spalancata sembra disegnarsi nell'«attimo fuggiasco» colto in controluce dalla fotocamera di Maraini.

I COLORI DEL FUOCO

27



[Nuvole di fuoco]. Sesto San Giovanni (Milano).
Stabilimento "Unione". Marzo 1956.
Copyright: Fotografia di Fosco Maraini / Proprietà
Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.
Le operazioni di raffreddamento delle colate danno vita talvolta a singolari effetti luminosi come la cascata di lapilli generata dalla nuvola di fuoco fotografata da Maraini.